Mercoledì 22 Agosto 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 200
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

ABBONAMENTI:
Anno Lire 50,00 — Semestre „ 25,00 — Trimestre Lire 13,00 — Mese „ 4,50

Cronaca Provinciale

Il regime dei passaporti

Crediamo di far cosa grata ai nostri lettori pubblicando le seguenti notizie sullo stato attuale del regime dei passaporti riguardi del nostro paese e dei principali Stati esteri:

In Italia, il passaporto viene rilasciato dalla R. Questura, dietro richiesta degli interessati, i quali debbono pagare una tassa di lire 32.40 e fornire due fotografie con la firma per esteso.

Per recarsi all'estero, occorre far vistare il passaporto dalle autorità consolari del paese dove si desidera andare; salvo per alcune nazioni (specificatamente espresso indicate) per le quali il visto è stato abolito per reciproco accordo; anche di queste tali nazioni resta però l'obbligo del possesso del passaporto quale documento d'identità personale.

ALBANIA: visto valevole un anno — tassa lire oro 10 per gli agiati e lire oro 5 per i non agiati.

ARGENTINA: il visto è valido per un solo viaggio e la tassa da percepirsi ogni volta è di pesos oro 2.60.

AUSTRIA: (vedi Stati successori ex monarchia austro-ungarica).

BELGIO: per reciproco accordo è stato abolito il visto.

CECOSLOVACCHIA: (vedi Stati successori ex-monarchia austro-ungarica). Per la Cecoslovacchia è accordato il visto gratuito per i giornalisti.

CUBA: reciproca abolizione del visto.

DANIMARCA: reciproca abolizione del visto.

ESTONIA: abolito il visto.

FIUME: Abolito l'obbligo del visto.

FRANCIA: per reciproco accordo è stato abolito il visto per i sudditi francesi che vengono in Italia e per gli italiani che si recano in Francia. Per facilitare il transito alla frontiera francese per coloro che intendono compiere brevi gite nella Riviera italiana, sono state istituite delle tessere valevoli tre giorni che autorizzano il passaggio alla frontiera di Ventimiglia. Tali tessere devono essere vistate dall'autorità consolare, che percepisce per il visto una tassa di franchi due oro.

GERMANIA: visto valevole per un solo viaggio: tassa di 15 marchi da percepirsi ad ogni visto in moneta del luogo in ragguaglio alla parità teorica per i paesi a valuta più alta e cioè 18.75 lire italiane carta o franchi francesi ecc.; oppure a cambio effettivo per i paesi a valuta più deprezzata del marco; per il visto di transito ad emigranti germanici che imbarcano o sbarcano nei porti italiani, la tassa è di marchi 80 carta in base però al cambio effettivo. Sono in corso trattative per un visto valevole per un anno.

GEORGIA: visto valevole per un solo viaggio; tariffa per ogni visto lire oro 59.50.

GIAPPONE: visto speciale di destinazione valevole per un anno: tassa lire oro 10. Per il visto speciale di transito valevole pure un anno la tassa è di lire oro 1.

GRANBRETAGNA: per reciproco accordo è stato abolito il visto, escluse per le destinazioni dei Dominions e delle Colonie. Fra i Dominions è compresa la Irlanda.

JUGOSLAVIA: visto valido per un solo viaggio, con una tassa di lire oro 10 da percepirsi ogni volta. La Jugoslavia applica la tassa stessa per un viaggio di andata e ritorno. Non avendo detto Stato ratificato l'accordo di Graz, sono in corso trattative per ridurre a lire oro 2 la tassa di visti per le persone non agiate, che però in alcune località viene di fatto applicata. — Ai viaggiatori in transito per la Jugoslavia, provenienti dall'Italia e diretti in Austria e viceversa, è accordato il visto gratuito, che viene apposto in treno.

LETTONIA: visto valevole per un solo viaggio: tassa di lire oro 10 da percepirsi ogni volta.

LIECHTENSTEIN: visto speciale per un anno: tassa lire oro 10.

LITUANIA: lire oro 10 da percepirsi ogni volta.

LUSSEMBURGO: reciproca abolizione del visto.

MESSICO: per reciproco accordo è stato abolito il visto.

NORVEGIA: visto ordinario valevole per un solo viaggio; tassa lire oro 10.

OLANDA: reciproca abolizione del visto.

PERSIA: visto ordinario valido per un solo viaggio. Tassa (da percepire ogni volta) lire oro 10 per le persone agiate e lire oro 5 per le non agiate.

POLONIA: non avendo finora ratificato l'accordo di Graz (vedasi gli Stati successori dell'ex impero austro-ungarico) si percepiscono, in base a recente accordo, lire oro 10 visto (per un solo viaggio) su passaporto, a tariffa ridotta; lire oro 20 valevole 6 mesi (per un numero illimitato di viaggi) su passaporto a tariffa ordinaria; lire ore 4 visto valevole per 6 mesi (per un numero illimitato di viaggi) su passaporto a tariffa ridotta; lire oro 1 visto di transito (per un solo viaggio). I passaporti gratuiti sono vistati senza spese — I regi consoli sono autorizzati a vistare i passaporti collettivi quando non vi siano speciali difficoltà, senza chiedere l'autorizzazione del Regio Governo.

ROMANIA: visto ordinario valevole per un solo viaggio; tassa lire 50 da percepirsi ogni volta, alla parità teorica per i paesi a valuta più bassa. Anche questo Stato non ha ratificato l'accordo di Graz.

RUSSIA: rubli 5 oro per ogni visto.

SALVADOR: visto abolito.

SPAGNA: è stato abolito il visto dal 1. maggio 1923.

STATI SUCCESSORI DELL'EX-MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA: Tutti gli Stati dell'ex-Monarchia stipularono alla Conferenza di Garz un accordo per cui venne adottato, con lievi varianti ed aggiunte, quanto proposto dalla Conferenza di Parigi. Questa convenzione però, firmata dai rappresentanti dell'Italia, dell'Austria, della Ceco-Slovacchia, dell'Ungheria, della Jugoslavia, della Polonia e della Romania, è entrata in vigore solo per i primi quattro di questi Stati, e cioè per l'Italia, l'Austria, la Ceco-Slovacchia e l'Ungheria.

Dalla conferenza di Graz le tasse son fissate nella misura seguente: Lire oro 10 visto valevole per un anno; lire oro 5 visto valevole per un sol viaggio (salvo per l'Austria, per cui continua ad essere fissata in corone oro 4,50 ragguagliate a 22 lire italiane carta); lire oro 1 visto di transito valevole per un anno. Il ragguaglio dell'oro viene calcolato in base al corso medio del dollaro nel mese precedente.

Anche per l'accordo di Graz è stato abolito il visto gratuito: I, per le persone che dimostrano di avere un reddito non superiore alla somma necessario al mantenimento della loro famiglia, data la situazione economica del luogo di soggiorno. Tale prova però non è di regola necessaria per coloro che fanno parte di pubbliche amministrazioni, per i militari di terra e di mare, operai, domestici, gente di mare giornalieri e per tutti coloro che si recano all'estero per lavoro manuale. Qualora l'autorità consolare abbia dubbi fondati circa la giustificazione della richiesta di esenzione, la prova potrà essere richiesta; II. Persone che prendono effettivamente parte a congressi scientifici ed artistici.

I passaporti di famiglia (marito moglie e figli di età inferiore ai 15 anni) sono equiparati anche per le tasse a passaporti individuali.

Per l'articolo 17 dell'accordo in questione i visti saranno rilasciati dai RR. Uffici all'estero senza approvazione dal ministero, a meno che non interessino la sicurezza dello Stato, la pubblica salute e la situazione economica, con speciale riguardo al problema della disoccupazione.

Si noti che, per reciprocità, è accordato il visto gratuito ai giornalisti cecoslovacchi.

Allo scopo di favorire poi l'affluenza verso i porti italiani di emigranti viaggiatori diretti in qualunque Paese dell'America del Nord e del Sud, dell'Australia e della Palestina, in transito in porti italiani, o provenienti dagli stessi paesi, il Governo italiano ha abolito il visto per essi purchè l'imbarco avvenga su navi nazionali o iscritte in patente; e a comprova di ciò gli interessati dovranno presentare documento di imbarco assicurato, o dichiarazione equivalente della Compagnia vettrice, oppure dovranno essere presentati personalmente dai rappresentanti delle stesse Compagnie di navigazione.

Per il momento, tale agevolazione è accordata ai cittadini stranieri rispetto al territorio di imbarco o di sbarco, e perciò ne avvantaggiamo in sostanza i viaggiatori in transito rispetto ai suddetti paesi e all'Italia.

STATI UNITI: esiste per reciprocità il visto speciale per un anno dietro riscossione di una tassa di dollari 10. E' da notarsi che gli Stati Uniti considerano come emigranti tutti coloro che si recano nei territori dell'Unione e che quindi li conteggiano al numero fissato per la nostra emigrazione. Raggiunto questo numero, sono concessi ancora visti d'ingresso, ma lo straniero non può rimanere negli Stati Uniti più di sei mesi.

Per le provenienze dall'America e le partenze verso l'America di viaggiatori su piroscafi nazionali o iscritti in patente, vedasi voce precedente.

SVEZIA: reciproca abolizione del visto.

SVIZZERA: accordo per cui è stato istituito un visto speciale valevole per un anno per coloro che hanno interesse di fare parecchi viaggi in un anno, tassa dieci franchi svizzeri. Franchi svizzeri 8 visto di transito franchi svizzeri uno.

Allo scopo di facilitare l'ingresso nel regno di coloro che intendono farvi gite turistiche, il Regio Governo ha autorizzato la R. R. Autorità diplomatiche e Consolari a rilasciare un visto valevole per tre giorni: tale visto viene apposto sopra una speciale tessera rilasciata dagli Uffici dell'Ente Nazionale industrie turistiche in Svizzera (Zurigo, Lucerna, Ginevra, Basilea, Lugano, San Gallo) e dalle Agenzie corrispondenti di S. Moritz, Locarno, Losanna, Briga, Chiasso, Davos, Arosa, Berna. Per questo visto speciale viene percepita una tassa di franchi due.

UNGHERIA: (vedi Stati successori dell'Impero Austro-Ungarico).

URAGUAJ: per reciproco accordo, è stato abolito il visto.

VENEZUELA: Visto abolito.

Le tasse indicate vanno riscosse da ogni singolo R. Ufficio solo in quanto uguale trattamento venga usato per i cittadini italiani dagli Uffici consolari esteri nella stessa residenza, altrimenti si applica e la tassa normale italiana e la tariffa più elevata straniera.

Atteso che è intendimento del Governo italiano di sopprimere tutte quelle bardature di guerra che intralciano gli scambi ed il movimento dei turisti, si è ora provveduto, come è già stato comunicato con la circolare 12 gennaio, ad istituire una dichiarazione di soggiorno per gli stranieri che vengono in Italia; dichiarazione che nell'intendimento del legislatore rende possibile la soppressione totale del visto consolare mediante accordi coi vari Stati, come già avvenuto, per alcuni, pur lasciando al R. Governo il mezzo di regolare e controllare la permanenza degli stranieri nel Regno, sia dal punto della sicurezza interna nei riguardi degli stranieri non desiderabili e sia dal pu. di vista della reciprocità verso gli Stati che ancora limitassero l'affluenza degli italiani nel loro territorio.

PASIAN SCHIAVONESCO

Feste patriottico - religiose a Blessano

Per il cinquantenario dell'incoronazione di una madonna del 400 e per la festa del tricolore.

Per la solerte e intraprendente opera del nostro don Umberto Ribis, e per l'efficace cooperazione del comitato locale, le feste per il cinquantenario dell'incoronazione del magnifico quadro dimenticato, opera preziosa del 400, riuscirono splendidissime.

Riunire il sentimento religioso al sentimento patrio, ecco la caratteristica voluta e riuscita in questa festa.

Domenica, il paesello si svegliò fresco in mezzo al verde ed allo sventolare fatidico del tricolore. Fu confortante vedere come dalla più umile finestra pendesse la piccola bandiera. E fu così che nella ordinata processione, accompagnata dalla buona musica di Passons, la madonna antica passò Regina — fra l'entusiasmo del popolo ed il saluto delle bandiere d'Italia Regina.

Non mancarono i divertimenti puramente friulani, che valsero a riportare il buon riso antico anche sulle labbra di questa nostra gioventù, che sembra non sappia più ridire: corse ciclistiche, podistiche, nei sacchi, cuccagna, gioco delle pignatte...; ma la più allegra fu la corsa «Gigi», l'asino di una ardita contadina che ritta in piedi sul suo birroccino seppe con maestria girare in aria il manganello portando il suo «Gigi» al primo premio. L'ardita contadina mi raccomanda di dire che ha 46 anni precisi, buon estro di ridere e che d'ora in poi non si chiamerà più Rosa Zuliani ma «Rosa del Manganello».

E si divertirono e risero, i nostri buoni vecchi che vedevano forse con piacere il rinnovarsi delle antiche sagre friulane, quando tutto era semplicità e le loro donne uscivano con l'ampio e grosso vestito delle feste e il fazzoletto di seta a fiorami.

Ed ora un bravo ed un grazie di cuore al nostro don Umberto Ribis ed una preghiera a lui che è così intraprendente, affinchè non dimentichi che a Blessano vi è un altro tesoro d'arte: un affresco del Pordenone (pur troppo anche questo dimenticato).

Un grazie al solerte Comitato e un bravo ai miei Blessanesi.

T. D. V.

AZZANO X.

Eroi che ritornano

L'altro giorno, dal cimitero di Redipuglia, è ritornata fra noi la benedetta gloriosa salma del S. tenente Brunetta Francesco fu Luigi. Ancora diciannovenne, animato da un forte ed ardente amor di Patria, volle interrompere gli studi al «Liceo Foscarini» di Venezia per arruolarsi volontario nell'esercito, ottenendo di essere inviato al fronte in un reggimento di fanteria.

E subito dopo dimostrava il suo valore: il 13 agosto del 1916, a S. Martino del Carso, dopo aver sostenuta un'aspra lotta rimasto con pochi uomini tenne ancora eroicamente testa al nemico finchè, colpito da una granata che gli troncò in petto il fatidico: «Savoia!», cadde gloriosamente.

* * *

Azzano Decimo visse una giornata di mistico orgoglio, tributando al suo prode il più sentito omaggio. Da ogni finestra sventola il tricolore abbrunato ed un'immensa folla attende in piazza il passaggio della gloriosa salma. In Colle, ove trovasi la casa paterna, affluiscono le rappresentanze con le singole bandiere; alle nome e mezza mentre il corteo sta formandosi per cura del signor Pierucci, si ode un secco comando: il «presentat'arm» dato dall'ufficiale comandante lo squadrone del quarto Genova cavalleria.

E' il momento in cui la salma viene adagiata sul carro funebre.

Seguono alcuni istanti di un silenzio religioso, quand'ecco in distanza si ode la banda intuonare la canzone del Piave che con la sua soave melanconia produce nel core degli astanti un profondo sentimento di mestizia.

Il corteo, preceduto da uno squadrone del quarto Genova cavalleria lentamente si muove; seguono un reparto della Milizia volontaria, le scolaresche guidate dal direttore Gasparini, in di là bara scortata da altri militi fascisti e seguita dai balilla, uno dei quali porta un cuscinetto con le medaglie del valoroso Caduto e gli altri un mazzo di fiori ciascuno, vengono poi le autorità municipali, il vice direttore del Convitto Nazionale Marco Foscarini con una rappresentanza di studenti di quel R. Liceo, ed una lunga schiera di amici e conoscenti.

Chiude il corteo la cavalleria del 4. Genova. Dopo la messa in terzo, parlano il Vicerettore per il Liceo, il dott. Ceschelli a nome dei fascisti, il signor Scaramuzza pel Comune, tutti rievocando il passato e additando come esempio ai buoni la vita del valoroso caduto che con una fine eroica si creò una vita di gloria.

FORGARIA

Disavventura di un compaesano in Francia

(G. B. M.) Il compaesano Giovanni Collino, intraprendente giovane, ventitreenne, assieme ad altri suoi fratelli, assunse tempo addietro una impresa di lavori edilizi a Basly, in Francia.

Quivi, circa un mese fa, gli toccò una brutta avventura.

Una sera egli recavasi al cantiere in bicicletta, portando una forte somma per la paga agli operai, allorchè un individuo sconosciuto, gli sbarrò la via, sparandogli a bruciapelo alcuni colpi di rivoltella. Il Collino si sentì ferito, ma con uno sforzo immane, pur di non cadere nelle mani dell'assassinio, aumentò la corsa, mentre alle sue spalle fischiavano altre pallottole. Appena giunto al cantiere, cadde dalla bicicletta e fu raccolto svenuto.

Poichè, causa una ferita al petto, si era formata una forte emorragia, fu sollecitamente trasportato in un ospedale vicino; quivi i sanitari riscontrarono che un proiettile gli aveva perforato un polmone e i tessuti pericardiaci, passando a quattro millimetri dal cuore e conficcadosi poi nelle reni. I medici iniziavano subito la cura della ferita al polmone e ai tessuti pericardiaci, rinunciando all'estrazione del proiettile, per la gravità di quest'ultima lesione.

Il nostro compaesano, dopo dodici giorni di degenza nell'ospedale francese, pur non essendo le ferite completamente cicatrizzate, volle tornare in Patria, e precisamente presso la casa di cura del cav. d.r Cavarzerani, nella vostra città. Il chiarissimo chirurgo, dopo avere atteso qualche giorno, gli operò felicemente l'estrazione del proiettile, tanto che oggi il sig. Collino, ristabilito, ha fatto ritorno al paese natio per una tregua ristoratrice; quindi ripartirà per la Francia.

Un suo vicino di letto nella Casa di cura, gli esprime col vostro mezzo gli auguri più fervidi.

In memoria di un valoroso

E' stata annunziata dai giornali la repentina morte dell'eroico tenente rag. Mario Leonarduzzi, già comandante di un reparto d'assalto nel basso Piave durante la guerra.

A titolo di meritata onoranza, riproduciamo le eloquenti motivazioni delle decorazioni, conferite al Leonarduzzi per il suo contegno in combattimento.

«Durante un violento bombardamento nemico, pur essendo rimasto per ben due volte sepolto dalla terra e dai detriti prodotti dall'esplosione di proiettili di grosso calibro, dava prova di fermo coraggio, di alto sentimento del dovere e di cameratismo, rimanendo sulla posizione completamente sconvolta e soccorrendo e rincorando i proprii inferiori. Durante il successivo attacco delle fanterie avversarie, coi pochi uomini rimasti teneva saldamente la posizione stessa sino all'accorrere dei rinforzi» — Malga Zugna, 30 maggio 1916. — (Il Leonarduzzi era sottotenente nel 42. Battaglione Bersaglieri).

Ecco un'altra motivazione:

Esempio meraviglioso di patriottismo e di ardimento, veniva volontariamente dalle retrovie al reparto. Comandante di Compagnia, primo tra i primi all'assalto, inseguiva lo avversario in fuga e restava più volte gravemente ferito. Raccolto quasi dissanguato, manteneva un contegno sereno, preoccupandosi innanzi tutto di dare informazioni sul nemico». — Iosson, basso Piave, 19 giugno 118. (In quell'epoca, era tenente, comandante la prima compagnia del 23. reparto di assalto).

Il colonnello cav. Ugo Conti, allora comandante il 2. reggimento mitraglieri in zona di guerra, così scriveva il 6 luglio 1918 al nostro prode, allora degente per gravissime ferite all'ospedale Vignola in Milano. «Rientrando al reggimento, ho appreso l'atto suo nobilissimo, e se il Comandante deve deplorare la infrazione alla disciplina, come italiano e come soldato io la stringo al cuore e teneramente la bacio con tutta l'effusione del mio grande affetto».

suo *Ugo Conti*

Il maggiore comandante il battaglione ove si trovava Mario Leonarduzzi durante la guerra, così telegrafa alla famiglia dalle manovre militari:

«Impossibilitato presenziare funerali, trovandomi manovre, invio sentitissime condoglianze immatura perdita leale, eroico compagno trincee».

maggiore Molinaro

GORIZIA

Un auto contro un palo

Una grave disgrazia è avvenuta ieri notte.

Fra gli chauffeurs Leschiak e Lacovig si pensò ad una gara di corsa sino a Gradisca, con partenza alle ore 0.30 dal Caffè Teatro. Nella vettura del Lacovig presero posto alcune persone, fra cui certo Vittorio Gaier.

Sulla curva del Corso Vittorio Emanuele, in via Aquileia, la vecchina andò a sbattere contro un palo telegrafico, sradicandolo completamente. Le persone che si trovavano a bordo vennero lanciate fuori e tutte rimasero incolumi, tranne il Gaier che riportò la frattura di una gamba. Dopo la prima medicazione, fu accompagnato all'Ospedale di Udine.

PONTEBBA

Una cerimonia

Domenica il gruppo ferrovieri cattolici ha inaugurato la bandiera con una cerimonia solenne.

Il vessillo fu benedetto dal parroco in chiesa, e pronunciò un elevato discorso il prof. Giuseppe Ellero.

Dopo la cerimonia, seguì un fraterno banchetto al quale parteciparono una quarantina di convitati.

Parlò, assai applaudito, il presidente del Circolo, medaglia d'oro Armando Marcuzzi, e a lui seguirono parecchi altri oratori, tutti fatti segno a calorosi applausi.

DIGNANO

Un qui pro quo

Nell'indicare il nome delle madrine che tagliarono il nastro tricolore — simbolica barriera posta all'ingresso del ponte sul Tagliamento fra Dignano e Spilimbergo, inauguratosi domenica — il cronista è incorso in un errore. Madrina eletta per il Comune di Dignano non fu e non poteva essere «la signorina Franceschinis figlia del sindaco» avv. Franceschinis, che non è neppure ammogliato; ma fu invece la gentilissima signorina Maria Travani di Carpacco, appartenente ad una delle più distinte famiglie del Comune di Dignano.

Gli incidenti sul Tricorno

Una notizia da Belgrado annunzia che il Governo serbo ha dato istruzioni perchè siano in modo assoluto impedite escursioni dimostrative sul Tricorno. Contro questa proibizione insorse, protestando violentemente, una società estremista: l'«Orjuna», di aspirazioni irredentiste; ed i giornali che ne interpretano il pensiero, stampano articoli di fuoco contro il Governo (radicale) della Jugoslavia.

Certo, la proibizione fu emanata in seguito a lievi incidenti dei giorni scorsi, dei quali anche i giornali ebbero a dare qualche vaga e breve notizia. I quali fatti, per notizie che abbiamo potuto raccogliere sul luogo, dalle fonti più attendibili, si sarebbero svolti così:

Come fu detto, il Tricorno è punto di confine politico fra l'Italia e la Jugoslavia, e fu provvisoriamente assegnato parte al nostro e parte al regno vicino. Stando alle regole (diremo così) astratte generali, se fra due Stati la linea di confine attraversa montagne, la si traccia lungo la linea del displuvio; eppercio la cima del Tricorno fu assegnata all'Italia, senza contestazione. Ma il salirvi, dalla parte nostra è molto ardua impresa, per quanto alcuni alpinisti triestini vi abbiano fatti eseguire alcuni lavori per rendere possibile la salita.

La delegazione italiana per la delimitazione dei confini chiese perciò che fosse all'Italia concesso un passaggio sul versante jugoslavo: ma finora la lieve questione non fu risolta.

Nelle manovre estive che i nostri alpini stanno eseguendo, uno o due battaglioni nostri salirono il Tricorno con le rispettive fanfare. Sconfinarono?... Non risulta. Certo è che i loro canti e le loro fanfare furono sentiti nei paeselli che sorgono sui fianchi del monte e forse fu creduto ad uno sconfinamento; tanto che i giornali che attaccano il governo jugoslavo per la sua proibizione, lo accusano di avere «permesso ignominiosamente di entrare in territorio jugoslavo e di sventolare la bandiera italiana sul Tricorno jugoslavo».

E allora gli jugoslavi pensarono ad una riaffermazione; e decisero di salire sulla cima del monte per inaugurarvi i gagliardetti di non sappiamo quale società: forse, una sezione dell'Orjuna.

La cosa venne all'orecchio dei fascisti triestini, che lì per lì decisero d'impedire la dimostrazione antiitaliana.

Gli jugoslavi salirono, inaugurarono, tennero discorsi, cantarono cori... e dipinsero con i colori jugoslavi una baracca che sorge più in basso della cima. I triestini, a loro volta, giunsero — ma quando la funzione jugoslava era compiuta; e non proprio sulla cima del Tricorno, ma sopra un altro cocuzzolo dello stesso monte. Ed anche i nostri fecero la loro dimostrazione. Ma non avvennero — e non potevano avvenire — per la distanza, conflitti di sorta; e ci furono spari, non si ebbero nè morti, nè feriti. Gli jugoslavi scesero ai loro paeselli; i fascisti triestini ritornarono alla loro sede, dopo aver ridipinto la baracca coi colori d'Italia.

Ora, ogni escursione jugoslava sul Tricorno è proibita; forse altrettanto farà, per sua parte, il nostro governo — e la cosa, crediamo, non avrà altro seguito.

Osservazioni, critiche ecc.

Circa le disposizioni per i cani....

Le disposizioni per i cani recentemente emanate dal Comune hanno sollevato generali e vivaci proteste. Non intendo criticare i motivi che hanno spinto l'autorità comunale a emanare tali disposizioni (alle quali siamo ben ossequienti); ma il fine prefissosi dall'Autorità stessa si avrebbe potuto ottenere più radicalmente con minori restrizioni. Ogni severità in proposito non può che avere il plauso dei cittadini tutti, e prima, dagli stessi detentori di cani; ma bisogna che le disposizioni siano più razionali...

L'adozione del guinzaglio e della museruola contemporaneamente è cosa crudele ed inutile, *nè giova al fine cui è stato inspirato il provvedimento!*

Così si sono colpite le categorie di cani e proprio le più innocue. I propagatori dell'idrofobia non risentono della disposizione; il legislatore potrebbe personalmente persuadersene girando la sera le strade della città o le frazioni limitrofe. L'animale pericoloso, non è il cane che è tenuto gelosamente dal padrone, quale, direi, facente parte della sua esistenza, continuamente sott'occhio di lui che, ne studia tutti gli atti, ed al quale non sfuggirebbe il mutamento di carattere se il cane avesse contatto il terribile morbo, (appartengono a questa categoria, primi fra tutti, i cani da caccia).

Questi poveri animali dopo aver lavorato forse una giornata intera senza aver dato *la minima noia ai lavoratori dei campi*... al giungere in città devono essere per così dire, «ammanettati» come se fossero diventati da un momento all'altro belve feroci!.. Infatti il cane del cacciatore è l'unico che non può avere contatti con altri animali, perchè con il padrone *esce e rientra* nella propria dimora, è continuamente sotto la più accurata sorveglianza e sotto il di lui vigile nonchè amoroso sguardo!...

Quindi non può destare il pericolo temuto, per il quale si è preso il noto provvedimento.

Il cacciatore poi (perchè in compagnia dell'animale) se assetato e trafelato... non può avere la soddisfazione di bersi una bibita e godersi un attimo di riposo... in un luogo di necessario ristoro.... (non occorre per questo condurre i cani all'Eden od al Contarena!)

Come un questuante qualunque, deve, attraverso le finestre degli esercizi chiedere l'elemosina di una birra o di un bicchier di vino, che deve tracannare in piedi, fuori, al sole, al vento, alla pioggia, perchè unitamente al proprio animale, gli è vietato l'ingresso.

(D'altronde mi sembra che il legare i cani fuori degli esercizi lasciandoli abbandonati ed avvicinabili a tutti, sia peggio che non condurli nell'esercizio stesso e tenerli, se volete, anche fra le gambe!..

Questione di vedute, ma, mi pare che tale divieto sia la massima umiliazione dell'uomo... (fra i «questuanti» di cui sopra, ci sono operai, ingegneri, avvocati, professionisti, ufficiali, commendatori ecc); e *come essi debbono sentirsi umili e piccini in quegli istanti... nella loro qualità di .... uomini.... liberi!*

I cani da temersi, non sono dunque i cani da caccia, od i lupini che sono sempre a lato e sott'occhio del padrone, ma i *cani randagi dei quali la città è zeppa*... e che girano sprovvisti di museruola e di targhetta.... Sono insomma cani vaganti che si trovano ovunque, specie nelle frazioni, *ove sfuggono dai casolari, perchè sempre incustoditi. Ecco il pericolo!*

E' dunque chiaro che il rimedio adottato non risolva il problema, e non è che un incrudelimento verso gli animali più utili e meno nocivi. Sarebbe meglio invece provvedere più energicamente verso i primi, colpendo severamente *con multe fortissime i detentori*, trasgressori delle disposizioni ed accalappiando tutti i cani randagi sprovvisti di museruole e da abbattersi se non ritirati subito dal proprietario (all'uopo occorre che i preposti, *non si fermino alle porte della città*).

Ritengo, e l'ottimo dott. Selan potrebbe affermarlo, come il 95 *per cento* dei cani propagatori dell'idrofobia appartenga alla categoria dei randagi, raramente alle altre, dei cani insomma *senza nome e senza custodia*... Anche a Milano si erano adottate al riguardo misure analoghe a quelle del Comune di Udine, (*non però vietato l'accesso ai luoghi di ristoro*), misure esagerate che furono giustamente rivedute e modificate, poichè riconosciute inutili, crudeli ed anzi nocive. Siamo certi che anche il nostro primo ed amato cittadino, che tanto ha a cuore i suoi sudditi, vorrà provvedere equamente in merito nell'interesse specialmente della classe più colpita; quella dei cacciatori, *che ora si trova in un disagio ed in condizione veramente umiliante*. E questa lo coadiuverà lealmente al riguardo, con la più rigida osservanza delle nuove disposizioni.

Un cittadino

CIVIDALE

Assemblea del Fascio

Il Commissario Politico della Sezione di Cividale del P. N. F. m. Celli ha diramato un manifesto invitando all'adunanza generale di tutti gli inscritti per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Provvedimenti di indole interna — 2. Comunicazioni del Commissario Politico — 3. Varie.

L'adunanza si terrà nella sala dell'albergo «Alla Nave» giovedì 23 c. m., alle ore 8.30.

Gli assenti, senza giustificato motivo, saranno considerati dimissionari e come tali radiati d'ufficio dall'elenco degli inscritti.

I festeggiamenti pro Casa di Ricovero

Fervono i lavori di preparazione per i grandiosi festeggiamenti che si svolgeranno sabato 25 e domenica 26 pro Casa di Ricovero.

Nelle vetrine dei principali negozi fanno bella Mostra i doni nuovi che arricchiranno la grandiosa pesca.

La Società Veneta per l'occasione ha disposto di un treno speciale sulla linea Cividale-Udine. L'Unione Agenti ha organizzato due feste danzanti che si terranno in Piazza Paolo Diacono.

Sabato la Jazz Pihnat Band eseguirà un concerto di musica futurista e domenica, sotto la direzione del m.o cav. Mario Mascagni, concertone della Banda Municipale di Udine.

Pro Casa di Ricovero

Zorzenon Maria ved. Sandrini, per onorare la memoria del marito sig. Sandrini Felice fu Giuseppe, ha offerto pro fondo erigenda Casa di Ricovero lire 500.

Il nome del Sandrini sarà iscritto nell'albo d'oro dei benemeriti della Pia Istituzione.

La Consegna dell'Amministrazione al Commissario

22. Questa mattina, alle 10.30 il sindaco Giovanni Brosadola ha effettuato la consegna dell'Amministrazione al Commissario Prefettizio Massimiliano Celli. All'atto, svoltosi secondo le formalità d'uso, erano presenti il sottoprefetto cav. Zattera, il seniore della milizia cav. Nicola Da Rienzo, i decurioni co. Gabrio Gabrici e Venica, ed il segretario generale dott. Giuseppe Pancino.

S. GIOVANNI DI CASARSA

Pro Monumento

Ecco il resoconto generale del bilancio delle offerte, utili e spese pro Monumento:

Attività: per offerte ricevute lire 11712.65, per ricavo Pesca Beneficenza L. 20198.65, per interessi Banca 198. Totale lire 32109.30.

Passivo: costo monumento lire 22744.15, per lavoro Muratura Cancellata e Provetti lire 4518.05, spese per carriaggi, disegni, beneficenze e varie 1367, spese per interessi banca 1127. Totale Lire 29.727.05.

Rimanenza in cassa L. 2382.25 che dedotta la spesa per la lapide ai Caduti nella guerra libica resta a beneficio dell'Asilo infantile del paese.

CORDENONS

Un grave incendio

Parecchie migliaia di lire di danni

Ieri sera, verso le ore 23, si sviluppava un grave incendio nei locali del sig. Sebastiano Marson, posti nelle vicinanze di villa Marsiglio. Il fuoco prendeva tosto vaste proporzioni, tanto che fu necessario l'intervento dei pompieri di Pordenone. Dopo alcune ore di lavoro affannoso, il fuoco dapprima circoscritto fu domato, ma il danno ascende a decine di migliaia di lire.

TOLMEZZO

L'inaugurazione della bandiera dell'Operaia

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Operaia sta preparando festeggiamenti per la giornata del 9 settembre, in cui verrà inaugurata la bandiera sociale. Vi sarà la tombola, luminarie, concerti. Si prevede grande affluenza di gente, e di società consorelle.

CERVIGNANO

Festeggiamenti

Per domenica 26, sono indetti importanti festeggiamenti in occasione della solenne cerimonia nella Piazza Indipendenza per il battesimo della sezione Combattenti col nome glorioso del volontario irredento «Guido Brunner».

Seguirà pure la consegna del gagliardetto sociale alla sezione di Cervignano della Lega Navale.

S. PIETRO AL NATISONE

Il signor Giuseppe Guyon non accetta la carica di Sindaco

Il «Giornale di Udine» e la «Patria del Friuli», nel dar notizia della seduta del Consiglio comunale di S. Pietro al Natisone di domenica u. s. dopo di avere accennato alle dimissioni del sindaco sig. Carlo Jussig comunicarono che a sindaco del Comune è stato eletto il sig. Mario Guyon segretario politico del Fascio locale. Se il fatto è vero nella forma, non corrisponde però alla sostanza, inquantochè il sig. Mario Guyon ha dichiarato prima e durante la seduta che, per ragioni sue personali e politiche non accettava nessuna carica nel Consiglio comunale di San Pietro al Natisone e seduta stante dava le sue dimissioni.

Questo l'interessato corrispondente aveva l'obbligo di riferire, se voleva illuminare il pubblico sulla verità di fatti — anzichè stroncarli, per opportunità di posa.

RONCHIS DI LATISANA

Tre fratelli per la propria difesa

Per quanto sia nostro fermo intendimento di rimanere estranei nelle molteplici competizioni personali che frequentemente si accendono nei vari paesi, non abbiamo creduto di rifiutare ospitalità alla seguente, che i tre fratelli Gigante ci hanno recapitato in propria difesa:

Ill.mo sig. Direttore,

Interessiamo la sua ben nota cortesia a voler concedere un po' di spazio nel suo pregiato giornale per quanto verremo esponendo.

Siamo tre fratelli nati e cresciuti lontano dall'Italia, ma Italiani nel cuore poichè dell'Italianità più pura e maggiormente sentita pulsarono i cuori dei nostri genitori che ci crebbero e ci educarono all'amor della Patria.

Scoppiata la guerra siamo venuti a porgere il nostro braccio, ad offrire il nostro sangue per la grandezza della nostra Italia.

Abbiamo combattuto e delle vicissitudini guerresche portiamo vanto eloquente di un dovere interamente compiuto.

Uno di noi è mutilato di guerra, un altro rimpatriò quale invalido dopo ben trenta mesi di sofferenze a Oslavia), ed il terzo dopo esser stato dichiarato inabile alle fatiche di guerra per una imperfezione riportata in combattimento, nei giorni di Caporetto volontariamente ritornava sul campo dell'onore e precisamente in un reparto d'assalto.

Quando la guerra finì e ritornò ognuno alle proprie case noi fummo primi fra i primi nel contribuire per la costituzione della sezione ex combattenti, e di Cooperative di Lavoro ex Combattenti rendendole atte con la nostra attività a fronteggiare l'allora invadente predominio delle istituzioni sovversive.

Come noi, siamo poi stati bersaglio alle rappresaglie relative è a tutti noto.

E' stato poi uno di noi — Pietro colui che costituì qui in Ronchis il 20 aprile 1921 la Sezione del Fascio, e con lui anche Giacomo è stato fedele gregario: il terzo è stato ed è un fervido simpatizzante di P. N. F.

E tutto ciò che rivestiva carattere di pericolo sia personale che economico era affrontato principalmente da noi, mentre ben pochi sapevano condividere in quei brutti anni le nostre idealità, e quel che più conta le nostre traversie quotidiane per l'affermazione di esse.

Dopo la marcia su Roma tutta la zavorra amorfa che si abbarbica sempre in un partito che s'impone, si unì a noi poichè ci travolse colla manovra maligna e nascosta.

Due giorni sono trascorsi dacchè il direttorio ha potuto espellerci dal partito e diffidarci dal fare propaganda antipatriottica: e s'impone ora a noi legittima la protesta che colla presente formuliamo.

Può il Direttorio smentire quanto abbiamo esposto? Certo che no; poichè sarebbe menzogna, come è menzogna il motivo addotto per la sua deliberazione.

Ed allora come possiamo divenire noi antifascisti: quando siamo stati dei fondatori locali, quando siamo stati fra i pochi a far sventolare il tricolore attraverso le strade e paesi friulani quando ancora si faceva sventolare per le strade le bandiere rosse.

Noi prescindiamo dal giudizio di quei pochi che reggono ora la direzione locale, ma ci appelliamo a tutti i friulani di cuore Italiano, a tutti i friulani che seppero le ansie dei primi momenti fascisti.

Ed alla nostra Federazione chiediamo una revisione dei provvedimenti ultimi, ed una inchiesta a carico nostro, assieme a quelli degli altri colpiti di Ronchis.

Restiamo in attesa ben risoluti a non rinunciare alla nostra fede patriottica provata a prezzo di sangue, ed a quella fascista per la quale sappiamo porre in giuoco la nostra vita.

Ronchis, 20 agosto 1923.

Giacomo Gigante, Pietro Gigante, Giuseppe Gigante.

CERCIVENTO

Dimissioni sopra dimissioni

Il notaio Mussinano che da tempo aveva rassegnato le dimissioni da sindaco di questo Comune, in seguito alla occupazione del Municipio da parte dei fascisti, avvenuta nei giorni 12, 13 e 14 corrente, respingendo ogni addebito mosso all'amministrazione da lui presieduta, ha rinunziato anche alla carica di consigliere.

Il dott. Mussinano inoltre ha rassegnato le dimissioni da delegato del Comune di Cercivento al Consorzio stradale Caneva-Paluzza, di cui era presidente da oltre 15 anni, da delegato del Consiglio provvisorio della Amministrazione Tramvia del But, da rappresentante del Comune nel Consorzio forze idrauliche del Friuli ecc. ecc., poichè dal cariche gli erano state conferite dal Consiglio, del quale si sono volute le dimissioni.

Di quanto sopra è stata data partecipazione alla Sottoprefettura di Tolmezzo ed all'ufficio municipale di Cercivento.

TRICESIMO

Pro Monumento

La Società corale Luigi Cuoghi, organizzò domenica scorsa, nel cortile dell'Albergo al Friuli, uno spettacolo all'aperto pro monumento ai caduti.

Venne rappresentato il dramma in tre atti «Redenti» e l'operetta in un atto «Funerali, canti e danze».

Tutti gli esecutori ebbero dal folto pubblico largo tributo di applausi. A titolo di onore per essi, pubblichiamo i nomi. Nel dramma agirono: Cipriani, Comelli, Puiatti, Brunello, Zefferino, Carnelutti, Colle, Walcher, Bertoli, Sbuelz; nella operetta: Teresina Dri, Del Fabbro, Walcher, Comelli.

POVOLETTO

Ancora sulla seduta del Consiglio comunale

21. L'anonimo corrispondente, come il Sindaco di Povoletto ripetutamente lo chiama, non ha asserito che i componenti il Consiglio da lui capeggiato siano inscritti al Partito Popolare, ma ha solo accennato che dalla popolazione erano ritenuti come popolari. Ora ci dica l'egregio sig. Picco, se sia o no vero che pezzi grossi di detto Consiglio abbiano partecipato a banchetti e riunioni ove presenziavano alte autorità ecclesiastiche e qualche dirigente il movimento popolare friulano.

Ci dica se egli stesso, nelle elezioni politiche del 1919 ed in quelle del 1921 abbia aderito ai blocchi della alleanza nazionale o se invece abbia sostenuta, come viene da tatti affermato, la lista portante lo scudo crociato. E ci dica inoltre, il predetto Sindaco, se sia o meno a conoscenza che un suo collega di Giunta abbia avuta qualche diffida dal Direttorio della locale Sezione del Fascio, per avere pronunciate frasi poco deferenti verso il Fascismo, quando un giovane lo richiese della firma di un documento necessario per il suo arruolamento nella Milizia Volontaria Fascista.

Aggiunga a tali fatti la mancata esposizione del tricolore nell'occasione dell'avvento al potere del Partito restauratore, esposizione imposta dai fascisti, e le troppo frequenti visite dei predetti pezzi grossi nelle canoniche, e troverà perfettamente giustificata l'opinione della popolazione, riferita dall'anonimo corrispondente.

In quanto alla completa soddisfazione dei componenti il Direttorio, se il sig. Picco, oltre che farsi scrivere l'autodifesa, si fosse anche fatto leggere e spiegare la corrispondenza comparsa al riguardo sul «Friuli Fascista» 12 c. m. si sarebbe accorto del contrario tanto più che dev'esser a sua conoscenza che per la faccenda vi fu un principio di crisi nello stesso Direttorio.

Per quanto poi riguarda la lapide eretta a ricordo dei Caduti, legga il sig. Picco quanto ebbe a pubblicare la «Patria» del 30 luglio 1920, ove è riportato il discorso dell'allora Commissario prefettizio avvocato Berghinz, il quale non fece cenno al Picco, ed affermò che la lapide era stata in gran parte eretta con la rimanenza dei fondi per l'assistenza civile, di cui era presidente del Comitato il marchese Mangilli.

In proposito, l'egregio avvocato Berghinz, il vero ideatore del ricordo, potrebbe dare più recisa smentita al sindaco.

Per nostro conto facciamo punto, facendo presente che, per mutare l'opinione pubblica di Povoletto ci vogliono dei fatti e non delle chiacchiere.

RISANO

La Pesca pro Asilo

Continuano a pervenire numerosi doni per la pesca indetta dai combattenti il 26 corrente pro Asilo.

Il Comitato, in pochi giorni, ha fatto miracoli ed il successo è assicurato. L'elenco doni aumenta sempre più, ma la mancanza di spazio ci vieta di pubblicarli tutti. Notiamo una bicicletta dono del Comitato, numerosi e vari servizi per liquori, caffè e frutta, orologi artistici, e moltissimi altri oggetti artistici di uso comune.

PORDENONE

Concerto della Banda

Ieri sera, in piazza del Municipio, davanti ad una folla di gente, la banda tenne il suo terzo concerto.

I giovani bandisti ed il maestro Mascagni furono assai festeggiati, e fatti segno ad ogni brano musicale, di caldi, entusiastici applausi, da parte dell'enorme pubblico che gremiva la piazza.

Tra due ciclisti

Due ciclisti certo Alfonso Casutti e Giovanni Marinatto ieri sera verso le 23, si scontravano. Le macchine rimasero sfasciate, ed essi ebbero a riportare leggere contusioni per le quali furono dichiarati guaribili in una decina di giorni.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

GRAVE INCENDIO

Nella frazione di Braida Bottari, si sviluppava ieri mattina un grave incendio nel fabbricato colonico del sig. Giovanni Miorin. Accorsero i pompieri che si diedero tutt'uomo all'opera di spegnimento, coadiuvati in ciò dai cittadini. Purtroppo però il locale andava distrutto.

Il danno ascende a lire 20 mila circa.

Beneficenza

Per onorare la memoria della signora Carcò Emanuela ved. Di Salvo pervennero alla Casa di Ricovero le seguenti offerte: Dott. Piero Masotti lire 25, dottor Gino Beggiato 25, dott. Luigi Gualtieri 10, Dario Macuglia 10, signor Colonnello cav. Bianchi 30, dott. Aldo Mainardis 25, sig. Facello Enrico 10, sig. Giovanni Roccazella 10, Sante Carbone 25, dott. Elio Motti 10, Beppino Vivalda 10, dott. Giuseppe Bagnara 25, Dell'Anna Antonio 10.

Per onorare la memoria per lo stesso scopo: sig. Barnaba Emilia 10, Venturini Antonio 10, Buccaro Giuseppe 10.

CUCINA ECONOMICA

Ecco un nuovo elenco delle offerte ricevute Pro Cucina Economica: sig. Emilia Barnaba 10, dott. Mario Stufferi 10, Umberto Lanzi 5, Sante Carbone 10, fratelli Fumej 10.

Cronaca Cittadina

I preparativi per il Congresso Eucaristico

TRENI E TRAMS SPECIALI — RIBASSO FERROVIARIO — DISPOSIZIONI PER IL CORTEO — LA BENEDIZIONE DAL PRONAO DELLE GRAZIE — LA FANTASTICA ILLUMINAZIONE.

Pochi giorni mancano al Congresso Eucaristico, e si può dire che una febbre di lavoro ha preso il Comitato — diviso in tante commissioni per la molteplicità dei compiti, ognuna delle quali si affretta a terminare l'opera. Questa, dicono gli organizzatori, riuscirà di una imponenza straordinaria. Essi calcolano che nella domenica 2 settembre affluiranno a Udine non meno di centomila persone; e c'è taluno il quale pronostica che si sorpasserà di molto questa cifra, pure straordinaria per Udine.

Oggi è stata fatta domanda per ottenere i treni speciali da tutte le linee: e cioè da Pontebba, da Venezia, da Trieste, da Cividale, da Latisana in arrivo nel mattino della domenica stessa, ed in partenza nella sera. Treni speciali vi saranno poi sulle linee tramviarie di S. Daniele, di Tricesimo, di Caporetto, di Paluzza, di Comeglians, mentre un larghissimo servizio di carri, di corriere, di autobus verrà disposto per i centri non toccati da linee ferroviarie o tramviarie. Tutta la diocesi sarà per quel giorno in moto.

***

Gli organizzatori ritengono invece che, nei giorni precedenti alla chiusura, e cioè dal 29 corr. all'1 settembre, non vi sarà grande affluenza di persone, attendendosi in quei giorni solamente i religiosi.

***

Il Congresso si inizierà con il solenne ricevimento alla Stazione del cardinale Bisleti che viene in rappresentanza del Santo Padre. A questo ricevimento, al quale sono state invitate le autorità politiche e militari della città, parteciperanno una decina di vescovi, che seguiranno poi in carrozza la carrozza di gala trasportante S. E. il cardinale.

Nell'ultima giornata, e cioè domenica 2, v'è la cerimonia di chiusura con il pontificale in Duomo, celebrato dal Cardinale. Alle ore 14, dal Duomo partirà il corteo, che attraverserà tutta la città per recarsi alla basilica delle Grazie — impiegandovi qualche ora — e si scioglierà dopo che dal pronao di quel santuario il cardinale avrà impartito la benedizione sulla moltitudine.

Anche a questo corteo, sono state invitate le autorità militari, politiche e civili.

Il baldacchino sotto il quale procederà il cardinale, reggendo il Santissimo, sarà preceduto dai vescovi, e circondato da una teoria di bambine bianco vestite.

La moltitudine sarà divisa in mandamenti, a ciascuno dei quali sarà assegnato un posto anche nel corteo, a mezzo di cartelli portati da speciali incaricati che precederanno di qualche passo, isolati dagli altri.

Solo dopo chiusa l'ultima funzione dinanzi alla basilica delle Grazie, comincierà la partenza dei treni speciali.

***

Il Comitato organizzatore ha disposto anche ai servizi logistici: vi saranno refettori, dormitori, e luoghi fuori porta per servizio di ruotabili.

Nel corteo non potranno intervenire che bandiere con insegne religiose, ed anche bianche, ma senza scudo crociato.

Il Presidente dei Comitati all'uopo fece analoga richiesta al Presidente del Consiglio on. Mussolini, il quale concesse che alla processione potessero intervenire tutte le bandiere ed insegne di qalunque colore, purchè senza emblemi di partito.

A sera, dopo la processione, avremo a Udine una illuminazione speciale, fantastica addirittura.

Il campanile di San Biagio in Castello sarà illuminato con innumerevoli lampadine, che ne segneranno con le fitte luci le graziose linee architettoniche; così la facciata e la cella del campanile del Duomo.

Da una delle grandi aperture della cella campanaria di questo, poi, con le lampadine sarà composta la figura del Cristo benedicente sulla città, in grandezza tripla del naturale.

Nell'altar maggiore sarà poi foggiata una raggiera, con ai lati due angioli che sostengono la sigla di Gesù con l'agnello, ed una fascia con la scritta: «Venite adoremus».

Questa illuminazione fu dal Comitato organizzatore affidata alla ditta Agnoli. Altre illuminazioni fantastiche stanno preparando altre ditte per conto delle singole fabbricerie, nelle chiese di San Giacomo — ove sarà celebrata la Messa di mezzanotte — e in quella delle Grazie.

Vi è anche l'idea di far propaganda a mezzo di aeroplani che, sorvolando sopra i paesi del Friuli, lascierebbero cadere migliaia di manifestini, mentre il Comitato ha disposto che, sempre per propaganda, nell'ultima settimana, ad una data ora fissa si suonino per un certo tempo le campane in tutta l'arcidiocesi.

In questi giorni automobili girano la provincia, e dai pergami di tutte le chiese si bandisce l'invito che tutti; nella domenica 2 settembre, si accentrino a Udine.

***

Questi i preparativi, queste le fiduciose aspettative e le previsioni del Comitato, che ci parve interessante far conoscere ai nostri lettori.

Il pellegrinaggio carnico dei Veterani e Reduci triestini

Come abbiamo annunciato, promosso dal Comitato regionale di Trieste dei Veterani e Reduci delle campagne nazionali di guerra nazionali e coloniali, sabato 25 avrà luogo la gita patriottica in Carnia, in onore degli ufficiali e soldati d'Italia caduti combattendo in quella regione in difesa della Patria.

La partenza da Trieste si effettua alle 16.40, con arrivo a Udine alle 19.01; partenza alle 19.40; arrivo alla Stazione per la Carnia alle 21.03; partenza, alle 21.30 ed arrivo a Tolmezzo alle 21.50, e con la tramvia a vapore del But a Paluzza nella sera stessa.

Al mattino successivo, domenica 26, adunata dei gitanti sul piazzale del paese alle 8 precise e partenza per Timau dove verrà effettuata una visita al cimitero militare che raccoglie le spoglie dei caduti sul Pal Piccolo, Pal Grande e Freikofel.

Dopo la visita si ascende la montagna sino a raggiungere le vette che videro il valore e l'eroismo dei figli d'Italia e che per tre anni furono contese audacemente al nemico.

Colazione al sacco in montagna; note illustrative sulle posizioni circostanti e sui combattimenti avvenuti, fatte dal rag. Enzo Palmieri.

Nel pomeriggio di nuovo a Timau donde si prosegue per Paluzza, dove seguirà il pranzo e qualche ricevimento.

All'Agro di Monfalcone

Il Sindaco gr. uff. Spezzotti ha visitato ieri, assieme all'assessore ing. Fachini, al cav. Piccini e al sig. Cescutti sindaco di Flaibano, il grande organico impianto di irrigazioni dell'agro Monfalconese.

Furono cortesemente ricevuti ed accompagnati dal direttore del consorzio ing. cav. Luigi Zannoni e dal commissario co. Mistruzzi.

La visita è in relazione al nuovo indirizzo che il gr. uff. Spezzotti e tutto il Comitato intendono dare al Consorzio Ledra-Tagliamento, per metterlo finalmente in grado di corrispondere alle esigenze agricole della regione e alla effettiva potenzialità dell'opera che fino ad oggi fu utilizzata solo parzialmente.

Tariffe d'estimo

L'altro ieri si riunirono i delegati mandamentali delle Commissioni censuarie comunali per decidere in merito ai ricorsi contro le tariffe di estimo pubblicate dalla Regia Intendenza di Finanza della provincia del Friuli.

Dalle relazioni dei singoli delegati, e dalla documentazione offerta in appoggio alle stesse, risultò che le tariffe in esame sono notevolmente superiori al lavoro locativo dei terreni ai quali dette tariffe si riferiscono, così da ritenerle comprensive di parte e in qualche caso anche dell'intero reddito agrario.

Fu elaborato uno schema di ricorso.

Un'ordinanza del Sindaco

Il Sindaco ha emanato le seguenti disposizioni per chi voglia eseguire demolizioni di fabbricati:

1. Prima di praticare qualsiasi demolizione di edifici si dovranno vuotare e pulire tutti i pozzi neri, gli smaltitoi, le fognature particolari;

2. In caso di demolizione anche parziale di edifici vecchi, o comunque anche già stati abitati, si dovranno praticare frequenti bagnature per impedire il sollevamento della polvere.

La rivista della Filologica

E' stata distribuita la puntata doppia (N. 2-3) della «Rivista della Società Filologica Friulana», grosso fascicolo comprendente ben 100 pagine.

Anche questa puntata è riuscitissima ed interessante assai; per convincersene basta leggere il sommario: E. Nardini: Al soreli (poesia); L. Lorenzon: Lis alis (poesia); T. Plai: A Nene (poesia); U. Pellis: I nomi ufficiali dei nuovi Comuni aggregati alla Provincia del Friuli e delle loro frazioni; V. Vittorello: «A ogni cost» (atto 2 e 3); C. Battisti: A proposito di una nuova pubblicazione sul dialetto gardenese; A. Lazzarini: Bibliografia del teatro friulano (dal sec. XVII al 1921); P. Mattioni: Toponomastica del Comune di Cassacco;

Segue la «parte ufficiale» e una copiosa «bibliografia» friulana, più l'elenco dei nuovi iscritti alla Società.

Un'eredità all'Istituto Tomadini

Un decreto prefettizio autorizza l'Istituto Tomadini ad accettare l'eredità disposta a suo favore dalla defunta sig. Maddalena De Petri fu Sebastiano con testamento pubblico 6 giugno 1914, notaio dott. Luigi Minini. L'eredità consiste in beni immobili, per un ammontare netto in base a perizia, di lire 15 mila.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — Moretti Carlo 20 — In morte del prof. Francesco Comencini: ing. cav. Gio. Batta Pancini-Varmo 20.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Due costole fratturate

In seguito ad investimento automobilistico, il negoziante Luigi Pionelli riportò ieri, in via Ciconi, la frattura di due costole. Guarirà in un mese.

I COMUNICATI

CONCORSO PER OGGETTI «RICORDO» DEL VENETO. — Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ci comunica:

«Il Ministro per l'Economia Nazionale ha dato incarico allo spett. Istituto per il Lavoro di Venezia di indire un Concorso a premi fra i piccoli industriali veneti per un oggetto molto economico, di buon gusto, avente una impronta locale e caratteristica, in modo da costituire per il pubblico un ricordo gradito. Verranno assegnati premi di lire 4 mila, 1500, 1000, 500 e dieci da lire 100, oltre alla medaglia dell'Istituto per il lavoro. Il regolamento del concorso è visibile presso il Comitato Friulano per le Piccole Industrie (via Bartolini 4, Udine)».

ARTE E TEATRI

La Compagnia d'Arte varia in Castello

Stasera debutterà nell'anfiteatro del Castello, per prodursi in sole quattro rappresentazioni straordinarie, la Compagnia Internazionale di grandi spettacoli d'arte varia.

Il programma è attraentissimo e adattissimo per famiglie. La Compagnia proviene dall'anfiteatro del Castello di Brescia e, dopo il breve soggiorno fra noi, si recherà all'Arena di Verona.

La mondiale troupe dei 7 Pekinesi, diretta dal mandarino See Hee: Audacie sportive dell'Estremo Oriente; il più grande successo teatrale del giorno. — Il giardino zoologico di M.de Smeragda, la più sorprendente collezione di animali ammaestrati che si sia mai vista sulla scena (scimmie, cani, gatti, pappagalli, colombi, l'unica puzzola ammaestrata che esiste al mondo). — Gina De Vergani, artista di canto italiana — Troupe Amatis, balli russi — Les Pierotys, i celebri acrobati di forza — Il Diavolo d'Oro, scena fantastica acrobatica di M.me Ku Ka Dy e il suo partny — Lisa Victor, equilibrista.

Direttore d'orchestra maestro Gino Alfieri. Lo spettacolo è diviso in tre parti.

Due squilli di tromba segneranno il principio della rappresentazione, uno squillo la fine di ogni parte, tre squilli la fine dello spettacolo.

CINEMA CECCHINI

Questa sera si rappresenta la grandiosa film «L'uomo d'acciaio» straordinario dramma di avventure acrobatiche sensazionali. Interprete Luciano Albertini (Sansona). Dovunque grande successo. Prossimamente: «I pirati del Pacifico» con il gigante Elmo Lincolm. Locale areggiato da potenti ventilatori ed aspiratori.

Cronaca Sportiva

LE GARE DI FAUGLIS

Domenica scorsa seguirono delle gare sportive a Fauglis, di cui ecco i risultati:

Gare ciclistiche di m. 1000 1. arrivato: Leschiutta Angelo dell'Unione Sportiva di S. Vito al Tagliam. — 2.o Grius Antonio, S. P. Zorutti, Cervignano — 3.o Del Negro Elio, Società Sportiva, Cormons — 4.o Angeli Giuseppe, libero, Mortegliano.

Gare ciclistiche di resistenza, km. 30, a punti: 1. arrivato: Cristofoli Giuseppe, dell'Unione Sportiva S. Vito al Tagliamento — 2.o arrivato: Tonelli Guido, id. id. id. — 3.o Grius Antonio del S. P. Zorutti, Cervignano — 4.o Del Negro Elio, Società Sportiva, Cormons — 5.o Ceccotti Oreste dell'Unione Sportiva Faugliese — 6.o Mazzucchi Guido, del S. P. Zorutti, Cervignano.

A 120 chilometri all'ora

Il corridore Guido Mentasti, sulla strada Santa Caterina Campoformido, con una macchina Frera 500 cm. tentò il chilometro lanciato, riuscendo a raggiungere la velocità di 120 chilometri all'ora.

Fungevano da giudici e da cronometristi i signori Caiselli conte Franco presidente dell'«Ucama» e Della Vedova dott. Giuseppe, coadiuvati nel cronometraggio dal signor Caiselli co. Miki.

Gita al monte Canin

La locale Sezione udinese della U.O.E.I. ha indetto una salita al monte Canin (m. 2592) per domenica 26 agosto. La partenza in camion avverrà la sera di sabato 25 alle ore 20.30 dal Caffè Alle Alpi (P. Gemona).

Le inscrizioni si chiuderanno venerdì sera alle ore 22. Possono partecipare anche i non soci. Per il programma e per le iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale, via di Prampero 12, dalle 20 alle 22.

Il Presidente on. Mussolini accolto con entusiasmo delirante negli Abruzzi

Suoi discorsi

S. E. Mussolini è arrivato a Castellamare Adriatico ierimattina alle 8, ricevuto alla stazione, oltrechè dalle autorità locali, dal ministro della Pubblica Istruzione Gentile, e dal comandante in capo della Milizia Nazionale generale De Bono e dal sottosegretario on. Bonardi.

Folla enorme attendeva fuori della stazione. Quando il presidente dei ministri, insieme coi ministri Thaon di Revel, Carnazza e Gentile, coi sottosegretari Torre, Caradonna e Bonardi, esce dalla stazione, la moltitudine lo applaude con entusiasmo. Si forma un corteo di automobili. Tengono libero lo spazio per il suo transito, i militi della milizia nazionale, che al passaggio del presidente presenta le armi. Innumeri, le bandiere sulle case, innumeri le bandiere e i gagliardetti fra la massa del popolo compatta, imponente: settantamila persone, lungo il percorso, e tutte acclamano con inesauribile entusiasmo.

Il presidente, assieme all'ammiraglio Thaon di Revel al generale De Bono e ai generali Montanari e Pantano passa in rivista sulla via della Riviera lungo il mare, la milizia, compiacendosi dell'organizzazione e del portamento perfetti di tutte le coorti. Poi, sulla piazza Vittorio Emanuele, da apposito palco, assiste alla sfilata della milizia durata circa un'ora.

Dopo la sfilata, il presidente con i ministri e coi seguiti visita la mostra campionaria abruzzese, riuscitissima in ogni ramo.

UN PRIMO DISCORSO

Dopo la visita, il presidente si reca al Kursal, dal cui terrazzo egli parla alla moltitudine sottostante. Un grande urlo gioioso lo saluta al suo comparire sulla terrazza. Ecco le sue parole:

«Legionari! Gente di Abruzzo!

Sono venuto qui per porre la vostra regione all'ordine del giorno della Nazione. Fra tutte le regioni d'Italia l'Abruzzo è l'avanguardia perchè in dieci mesi di Governo è la regione che mi ha chiesto di meno e che ha lavorato di più. Una volta io ho chiamato l'Abruzzo il cuore vivo e pulsante della patria. Rinnovo oggi al cospetto di questa moltitudine, al cospetto dell'Adriatico che è acnora abbastanza amaro se non più amarissimo, questa mia dichiarazione che risponde ad una semplice e documentata verità.

Pongo all'ordine del giorno del fascismo tutto il fascismo abruzzese, e tutte le sue magnifiche legioni, poichè, se in qualche scarsa località d'Italia piccole e trascurabili questioni personali angustiano, la nostra vita, qui invece fervida è la passione, altissima la fede, infrangibile la vostra unità.

Poco fa uno dei vostri produttori mi diceva che se il fascismo avesse preso il potere due anni prima, saremmo in anticipo di due anni nella nostra rinascita e nella nostra redenzione morale ed economica.

C'è veramente in ogni provincia d'Italia un impeto ed un fremito di vita nuova ed io ho la impressione visibile e plastica di tutto il popolo che marcia in battaglioni serrati, ora che tutte le utopie asiatiche sono state stroncate per sempre.

Dall'Abruzzo mi sono venuti al Governo due collaboratori che io apprezzo moltissimo, che sono devoti, fedeli e preziosi colaboratori nella grande cuasa.

Siate fedeli, o camicie nere, a questa nostra rivoluzione. Ditemi: Se fosse necessario ricominciare, ricomincereste?».

— Si, si!!... — urlano a più riprese tutti gli astanti.

Se sarà necessario marciare verso altre mete, marcereste?

— Si! — risponde un nuovo urlo.

Ebbene, separiamoci con questo giuramento. Se sarà necessario, impegneremo altre battaglie e strapperemo tutte le vittorie!

Grida frenetiche di «Viva Mussolini» salutano la fine del discorso.

Indi il Presidente si reca a una colazione intima alla Villa Delfino.

UN SECONDO DISCORSO

Dopo una colazione intima a Villa Delfino, il presidente si reca a Pescara, e fa la prima visita al Circolo Ternino. Insistentemente e freneticamente acclamato dalla folla che si addensa sulla sottostante piazza Vittorio Emanuele, S. E. l'on. Mussolini pronuncia il seguente discorso:

«Cittadini di Pescara! Da oggi ho il gradito ricordo di avere potuto comunicare con il vostro animo profondo e devoto alla patria. Stamane visitando la mostra ho avuto la rivelazione visiva del vostro potente sforzo di costruttori e di produttori. Ho detto e ripeto che siete benemeriti della nazione. Lo siete stati in guerra. Molti abruzzesi sono stati con me nelle trincee e posso attestare il fermo valore dei loro solidi petti. Siamo tutti devoti all'Italia. Questa è la fede che vi riscalda lo spirito. Dal più alto al più umile ognuno deve compiere il suo preciso dovere. Se noi riusciremo, e riusciremo perchè lo voglio e voi lo volete, a fondere tutte le vostre energie e a esaltare la nostra fede, a credere fermamente nei radiosi destini d'Italia, non c'è da temere il ritorno offensivo del nemico.

Vorrei che certi pallidi politicanti, i quali perdono il tempo in lunghe e prolisse discussioni sulle forze e sul consenso, vorrei che partecipassero a queste nostre franche adunate di popolo per convincersi che, oltre alla forza il Governo fascista ha il consenso della parte migliore del popolo italiano. Ed è per questo che noi del Governo fascista dichiariamo che saremo inflessibili e inesorabili contro tutti coloro che volessero riavviare l'Italia di ieri, la piccola Italia che non può essere la nostra grande Italia? Quella che siamo noi, quella che vogliamo, non è il partito, è qualcosa di più. E' una milizia, è una religione, è una passione che infiamma tutti i giovani generosi italiani e con i giovani gli adolescenti e i vecchi che non si sentono tali e che han raccolta la face viva riaccesa dai morti della grande guerra. I morti della grande guerra ci han detto che bisogna vincere la pace, che si deve vincere col lavoro, con la disciplina, con la concordia e l'esempio quotidiano di lavoro e disciplina crediamo dovremmo essere sopratutto, e in prima linea, i fascisti che hanno onore e orgoglio di partecipare a questo grande partito che, volere o no, ha salvato la patria.

Io serberò profondo nel cuore il ricordo di questa ospitale e fraterna accoglienza. Gridiamo insieme: Viva il Re! Viva l'Italia! Viva il fascismo!»

La folla ripete a gran voce il triplice grido.

Dopo, S. E. l'on. Mussolini si reca a visitare la casa di Gabriele D'Annunzio, firmandosi nell'albo con queste parole: «Con senso di grande venerazione, Mussolini». E poichè la folla insistentemente lo acclamava, S. E. si affacciò ad una finestra e disse:

— Vada il nostro reverente pensiero a Gabriele D'Annunzio, l'eroico soldato, il fermissimo italiano, il magnifico poeta. Per Gabriele D'Annunzio, eja, eja, eja, Alalà!

E il popolo ripete il grido.

***

Seguono visite: alla colonia militare marina, alle colonie marine di Roma, alla pineta di Pescara; il ritorno a Castellamare Adriatico dove assiste alla caratteristica sfilata di cento carri trainati da buoi infiorati: sui carri, strumenti agricoli, uomini e donne nei costumi abruzzesi che cantano con accmopagnameto di mandolini e chitarre canzoni paesane: ogni paese ha mandato il proprio carro, con i propri costumi.

Poi, giro del Presidente, in automobile, per la città; teatro; fuochi pirotecnici; sempre e dovunque, entusiasmo.

Prossimo incontro Mussolini-Benes

PRAGA, 21. — Secondo un'informazione del giornale *Tribuna*, il ministro degli esteri, Benes, partirà il 24 agosto per Roma, ove conferirà con l'on. Mussolini intorno a vari problemi internazionali. Tra questi il giornale accenna alle question ungherese e bulgara.

La risposta della Francia alla nota inglese

PARIGI, 21. — La risposta alla nota britannica dell'11 agosto è stata rimessa questa mattina in parecchi esemplari all'incaricato d'affari britannico Herick Philipps, che l'ha fatta immediatamente pervenire con corriere speciale al «Foreign Office» di Londra. Questa risposta figurerà nel nuovo Libro Giallo che sarà pubblicato domani, e conterrà la traduzione francese della nota britannica.

La risposta francese, che occupa in tutto 50 pagine del Libro Giallo, comprende due parti: la prima, di circa 19 pagine, comincia con l'esposizione generale della politica francese delle riparazioni. Poincarè è risoluto fino alla Conferenza interalleata del 20 giugno 1916, poichè nel corso di questa riunione venne formalmente riconosciuto il diritto di priorità dell eregioni devastate della Francia e del Belgio, diritto oggi contestato dal Governo britannico.

Nella seconda parte, sono esposte le basi per la soluzione della vertenza — basi che, naturalmente sono definite le sole eque e possibili.

Cinque sono i punti: la Francia chiede 26 miliardi marchi oro — vuol essere pagata, od avere garanzie serie di pagamento — evacuazione graduale della Ruhr mano a mano che avvengono i pagamenti — ed altri due punti che riguardano i modi e la sicurezza dei pagamenti.

Quanto alla risposta del Belgio, essa non fu ancora compilata, e sarà consegnata solo giovedì; ma si ha l'impressione che questa volta il Belgio vorrà tenersi la parte del paciere fra l'Inghilterra e la Francia.

LONDRA, 21. — Nulla di concreto si può dire ancora su quel che deciderà il governo. Il Consiglio dei ministri si radunerà soltanto dopo che sarà pervenuta anche la risposta del Belgio. Anche i circoli politici sono assai riservati; ma pervade lo scetticismo. Oramai, nessuno si fa illusioni che la Francia abbandoni il territorio della Ruhr prima che cessi la resistenza passiva.

Gli sforzi della Germania

BERLINO, 22. — Il gabinetto, in una riunione presieduta dal presidente della repubblica tedesca, ha approvato le misure economiche fondamentali che, dopo avere sentito i capi partito, verranno immediatamente applicate mediante decreti leggi. Trattasi, secondo i giornali, specialmente della creazione di un fondo di divise per assicurare l'acquisto dei viveri all'estero. Alla creazione di questo fondo dovranno partecipare l'industria, il commercio e l'agricoltura giovedì prossimo, dinanzi alla commissione generale del Reichstag intorno ai problemi di natura economico-finanziaria attuamente pendenti.

Un sottomarino giapponese affondato

PARIGI, 21. — Il sommergibile giapponese «Cabo» durante una tempesta è affondato. Dei 96 marinai ed ufficiali, che componevano l'equipaggio, 85 sono scomparsi.

Colossali incendi di foreste in Francia

PARIGI, 21. — Gli incendi delle foreste, che si segnalano da tutta la Francia, piuttosto che diminuire, tendono ad aumentare di intensità, causando, oltre a danni enormi, numerose vittime. Particolare violenza ha assunto l'incendio delle foreste ne ldipartimento del Varo, nel quale, su una lunghezza di 12 chilometri, magnifiche ville, immensi boschi ed umili capanne sono preda delle fiamme. Numerosi villaggi del dipartimento sono privi di elettricità, avendo il fuoco distrutto i fili conduttori. Il disastro diviene sempre più grave, in quanto non può farsi assegnamento che sulle limitate risorse locali, essendo le truppe impegnate a circoscrivere l'incendio della foresta di Estrellè, nel quale otto persone avrebbero trovato la morte. Nuovi incendi si segnalano da Limoges e da Macon.

I funerali di Vilfredo Pareto

GINEVRA, 22. — Nel Mezzogiorno di ieri hanno avuto svolgimento i funerali del grande economista Vilfredo Pareto. Secondo il desiderio dell'estinto, senza fiori nè corone. Una bellissima ghirlanda mandata dall'Università di Losanna è rimasta perciò a domicilio dell'estinto. Il corteo funebre, commovente nella sua grande semplicità, si è diretto al piccolo cimitero di Cheligny, ove la salma fu tumulata. Non è stato pronunciato alcun discorso. Fra le personalità che han partecipato ai funerali si trovavano specialmente i rappresentanti della facoltà di diritto di Losanna; il prof. comm. Attolico, il segretario generale della Sosietà delle nazioni, il prof. Di Palma, il Prof. Carrozzi, l'avv. Ferri dell'ufficio internazionale dle lavoro, il dott. Villari, il dott. Ferri viceconsole italiano a Ginevra, il conte Vinci della Crose rossa italiana.

Come funzionerà il servizio di pubblicità per mezzo di cartoline postali

ROMA, 18, sera. — *La Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto relativo agli avvisi economici di pubblicità sulle cartoline postali. In dipendenza di tale decreto, il pubblico da oggi può indirizzare agli uffici postali di Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino e Trieste, cartoline postali di Stato e dell'industria privata, sulla cui parte posteriore siano redatti avvisi di pubblicità commerciale industriale e professionale, e ciè, richieste ed offerte di lavoro, richieste ed offerte di generi ecc. Tale servizio è fatto in via di esperimento per le dette città, salvo ad estenderlo alle altre principali del Regno, se l'esperimento stsesso, come si prevede, darà buoni risultati.

Le cartoline di cui si tratta, sono soggette all'ordinaria tassa di francatura, oltre ad un diritto fisso di commissione di lire 2, e restano affisse in appositi quadri siti negli atrii o nelle sale ad uso del pubblico degli stabilimenti postali per un periodo di tre giorni, a principiare dal giorno successivo a quello di arrivo. Detto diritto di commissione aumenta di lire una, per ogni giorno in più della normale affissione della medesima cartolnia. Tanto l'affrancattura delle cartoline che il diritto di commissione sono corrisposti nei modi normali, e cioè, con i francobolli ad uso delle corrispondenze, i quali vengono attaccati sulle cartoline medesime ed annullati dagli uffici speditori.

Le cartoline possono essere spedite anche in raccomandazione e per espresso, sorrispondendo il supplemento di affrancatura. Quelle non completamente affrancate, non hanno corso, e vengono possibilmente restituit eai mittenti. Il loro indirizzo deve essere il seguente:

«Spettabile Ufficio postale (servizio avvisi pubblicità economica)... (Prov. di...)». E' vietato di inviare qualsiasi cartolina il cui contenuto pubblicitario sia contrario alla decenza, al buon costume ed all'ordine pubblico, che sia in contrasto con gli interessi dell'amministrazione e che possa offendere il decoro della amministrazione stessa, il sentimento nazionale e la religione. Non avranno quindi corso, nè saranno esposte quelle cartoline che contravverranno al divieto di cui sopra.

Notizie in breve

— In sostituzione dei biglietti logori e non più circolabili della Banca d'Italia, il ministro delle Finanze l'ha autorizzata a fabbricare due milioni di biglietti da lire 100. Questo non significa aumento di circolazione della carta bancaria.

— Alla madre di Filippo ed Ubaldo Corridori, un Decreto legge del 15 luglio assegna in ora straordinaria un vitalizio di lire 14.000 annue.

— Nel lago di Castelgandolfo fu ieri provato un apparato dell'ing. Fiorelli per rendere insommergibili le navi avariate da investimenti od altri sinistri marittimi.

— Nella esposizione panrussa, inauguratasi a Mosca ieri, il padiglione italiano su cui sventolano le bandiere della Patria, è il più imponente e il più completo di tutti i padiglioni stranieri. La grandiosa affermazione italiana ha prodotto ottima impressione.

— Il pellegrinaggio studentesco, che giungerà sabato a Udine, si trovava ieri a Trento, dove ha deposto una corona sul cippo ricordante il martirio di Cesare Battisti.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 910 a 915; Belgio da 103 a 105; Francia da 129.75 a 130.25; Londra da 105.95 a 106.20; Nuova York da 23.12 a 23.22 e mezzo; Svizzera da 421 a 422; Berlino da 0.0003 e mezzo a 0.0005; Bucarest da 9 a 9.75; Praga da 68.10 a 68.60; Ungheria da 0.10 a 0.14; Vienna da 0.0325 a 0.0335; Zagabria da 24.20 a 24.50.

Rendita 77.30, consolidato 87.10.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 130; Svizzera 420.76; Londra 106.02; New York 23.28; Berlino 0.00045; Vienna 0.033; Bucarest 10.20; Belgio 103.70; Spagna 322.

Rendita 77.20, consolidato 87.25.

(La cronaca continua in 4.a pagina)

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 5 la parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 10 — avvisi d'indole commerciale cent. 15, Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 15. Per ogni avviso — minimo 20 parole.

DOMANDE DI IMPIEGO

VEDOVA ventisettenne occuperebbesi come cameriera presso Albergo o pensione località villeggiatura. Scrivere: Avviso 1828 Unione Pubblicità, Udine.

CERCO qualsiasi impiego città o provincia, ventitrenne, licenza tecnica; pratica commerciale, contabilità, partita doppia americana corrispondenza, dattilografo. Scrivere avviso 1790 Unione Pubblicità, Udine.

EX COMBATTENTE ventiquatrenne, praticissimo cavalli, offresi come cocchiere presso famgilia signorile. Avviso 1980, Unione Pubblicità - Udine.

CONTABILE provetto, occuperebbesi, dalle 9 alle 12, ogni giorno, per qualunque lavoro ufficio. Miti pretese. Rivolgersi P. Garibaldi 3, Udine.

GIOVANETTA licenza tecnica cerco occupazione apprendista presso qualsiasi ufficio: minime pretese. — Scrivere: Avviso 1819 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

IMPORTANTE distilleria Lombarda liquori, sciroppi con speciale fabbrica caramelle, cerca per Udine e provincia rappresentante serio, capace accreditato introdotto. Scrivere avviso 2774 Unione Pubblicità, Padova.

COMMERCIALI

MOBILIO nuovo per negozio cappelli, calzature, mercerie, vendesi, vera occasione. Del Cont, via Savorgnana N. 22, Udine.

51.o Esercizio — Fondata nel 1873

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale interamente versato L. 4.000.000 — Riserva L. 2.000.000

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

Bilancio al 31 Luglio 1923

ATTIVO

Voce		Totale
Cassa		L. 3.185.262.89
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 45.433.680.96	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	» 3.768.580.86	» 49.202.261.82
Buoni del Tesoro ordinari		» 37.684.000.—
Buoni del Tesoro pluriennali		» 10.883.530.—
Titoli di proprietà dell'Istituto		» 2.406.017.52
Anticipazioni e Riporti Attivi		» 1.257.407.70
Filiali - saldi debitori		» 32.415.927.30
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		» 47.623.180.79
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		» 1.—
Beni immobili	L. 1.460.000.—	
Somma accantonata	» 500.000.—	» 960.000.—
		L. 185.617.590.02
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 21.785.413.50	
b) a Garanzia di operazioni	» 33.159.524.23	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 610.000.—	» 56.004.937.73
		L. 241.662.527.75

CAPITALE SOCIALE

Voce	Totale
Capitale interamente versato	L. 4.000.000.—
Riserva ordinaria	» 2.000.000.—
	L. 6.000.000.00

PASSIVO

Voce		Totale
Depositi fiduciari in cont. a) Libretti di risparmio	L. 78.909.560.03	
b) Conti correnti liberi	» 13.334.737.64	
c) Conti correnti speciali	» 3.474.381.66	L. 95.718.679.33
Filiali — saldi creditori		» 32.513.827.50
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		» 35.036.118.53
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		» 1.680.578.19
Azionisti per dividendi da esigere		» 33.188.15
Fondo di previdenza del personale		» 352.899.93
Chèques di nostri corrispondenti		» 474.419.78
Assegni circolari		» 3.193.495.98
Creditori diversi		» 1.149.111.95
Antecipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 8.199.972.—
		L. 184.341.171.35
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 21.785.413.50	
b) a Garanzia di operazioni	» 33.159.524.23	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 610.000.—	56.004.937.73
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» 39.590.95
		» 1.214.827.72
		L. 241.624.527.75

Udine, 31 Luglio 1923.

Il Sindaco F. Berthod — Il Presidente Morpurgo — Il Direttore G. Miotti

V Congresso Giuridico Forense in Trieste.

Il 20 settembre p. v. si inaugurerà a Trieste il V. Congresso giuridico Forense italiano.

E' stato all'uopo fissato il seguente programma:

20 settembre, mattino, inaugurazione del Congresso; pomeriggio, visita città e dintorni. — 21 settembre, mattino, relazione sulla riforma del Codice di procedura Civile (relatore prof. Chiovendo); pomeriggio, relazione sull'istituto dei libri tavolari (relatore avv. Edoardo Gasser). — 22 settembre, visita ai campi di battaglia tra Monfalcone e Gorizia e inaugurazione della lapide ai colleghi caduti in guerra. — 23 settembre, mattino, relazione sulla limitazione degli albi (relatore avv. Luisena Edgardo); pomeriggio, relazione sulle casse di Previdenza (relatore avv. Muzj Edoardo). — 24 settembre, gita in ferrovia a Postumia, (colazione al sacco). — 25 settembre, scioglimento del Congresso.

Le adesioni, accompagnate dalla quota individuale di lire 50 debbono essere inviate entro il 25 agosto alla Segreteria del Congresso in Trieste presso l'avv. Emilio Bianchetti via S. Spiridione N. 1.

Le quote per i colleghi sono fissate in lire 500 per quelli in sede di Corte di Appello e di lire 100 per quelli in sede di Tribunale.

Al Congresso possono partecipare le famiglie dei colleghi con versamento per ogni persona della quota su indicata.

BENEFICENZA

ASS. MADRI E VED. DEI CADUTI. — Nel sesto anniversario della morte del valoroso Aldo Giannelli che, dopo essere stato più volte decorato, cadeva colpito da piombo nemico in una battaglia aerea nel cielo di Brindisi: i genitori Francesco e Verginia 40.

ASS. «SCUOLA E FAMIGLIA». — Un gruppo di alunne della scuola a S. Domenico, nell'ultimo giorno di scuola 10.65. In morte di Pietro Castellarin: comm. prof. Luigi Pizzio 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Anna Zanelli Cosmi: Giovanni Pelizzo, avv. Gio Batta Marof, famiglia Pannilunghi Pravisani 10 cadauno; Alcardo Ronzoni 5 — di Brunetta Gremese: Famiglia Massa 10 — di Marcello Aloisio: Giovanni Pelizzo 5 — di Giulia Uria Morelli: la famiglia della estinta 200.

ISTITUTO SORDOMUTI IN TRICESIMO. — Da S. Daniele: Anita Gonano 10, Maria Agnese co. d'Arcano 30; co. nob. Maria della Giusta, Maria Policreti D'Aviano 20 cadauna; Pietro Bianchi 5.

SOCIETA' PER LE CHIESE POVERE. — Nel 25 anniversario di fondazione della Societ: co. Cecilia di Brazzà-Savorgnan da Roma 25. In morte della sua domestica: Anna Reccardini 25.

PRO ASILO DI PADERNO. — In morte di Francesco Bachetti: nob. Giovanni Masotti 20, Andrea Martinis 10.

Fra Libri e Giornali

GIULIO DOUHET: *La Difesa Nazionale*. Anonima Libraria Italiana (A. L. I.) Torino.

Il nome del generale Douhet non ha bisogno di essere illustrato, chè l'audace genialità di mente e la severa dirittura di carattere dell'illustre ufficiale sono generalmente note, tanto meno poi ne ha bisogno in Friuli, dove gli accadde... un infortunio di guerra ch'ebbe conseguenze per lui non meno che per qualche friulano. Egli è rimasto costantemente sulla breccia delle proprie convinzioni sulla importanza capitale delle armi aeree, e per la necessità di costituirsi una flotta aerea, convinzioni per le quali combatte ostinatamente per anni e massimamente durante la guerra, e ch'ebbero da ultimo il pùcom pletoidOu mam m m m m mm il più completo trionfo, essendo state adottate come base del nuovo ordinamento della R. Areonautica.

In questa sua nuova opera, il generale Douhet affronta, con quella chiarezza di vedute e con quella limpidità di logica che gli sono proprie, tutto il complesso problema della difesa nazionale, quale si presenta nel momento storico attuale, caratterizzato, come Egli dimostra, dal precisarsi di una radicale trasformazione delle tradizionali forme della guerra.

«*La Difesa Nazionale*» è un libro che può essere letto utilmente da tutti gli italiani perchè le questioni in esso trattate toccano tutti i cittadini che hanno a cuore le sorti del proprio Paese, e perchè le questioni stesse vi sono trattate in un modo così piano, semplice ed evidente da a vincere e convincere anche quelle persone che, per il loro abito mentale, si trovano più lontane e più digiune di questioni tecnico-militari.

In questo libro, l'A., mettendo in luce tutta l'importanza che va assumendo la forma di guerra aereo-chimica a causa delle imponenti Armate che dovunque vanno costituendosi e dei terribili perfezionamenti che vengono apportati all'arma del veleno, spinge il suo sguardo verso l'avvenire per chiedersi quale sarà per essere la forma degli eventuali futuri conflitti. Nè l'A. si pone tal quesito per dilettantismo mentale, ma bensì per giungere a conclusioni d'ordine pratico, e, cioè, a determinare *come* dovrà prepararsi la Difesa nazionale affinchè la Nazione possa, al caso, presentarsi armata in modo da sostenere la guerra nella forma che questa, effettivamente, presenterà. E' partendo dal concetto che le eventuali guerre a venire impegneranno tutte le risorse della Nazione, mentre verranno combattute sulla terra, sul mare e nel cielo, propugna l'istituzione di un unico Ministero della Difesa nazionale, competente su tutto l'insieme del problema ed atto a raccogliere in un solo fascio tutte le forze del paese onde indirizzarle, al bisogno, verso l'unico scopo: vincere, ossia conservare l'esistenza della collettività.

Quest'opera, destinata certamente a prendere posto fra quelle classiche di guerra, nella quale sono signorilmente profuse idee originali e precorritrici, sarà certamente meditata negli ambienti politici e militari perchè investe direttamente le più alte questioni concernenti la sicurezza nazionale, ma interesserà anche il grande pubblico, quello che, in definitiva — come osserva l'A. — fa la guerra, ne paga tutte le spese e ne subisce tutte le conseguenze.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE TRIESTE

Partenze: 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia; 19.55.

Arrivi: 7 (da Gorizia: — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

LINEA UDINE VENEZIA

Partenze: 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40

Arrivi: 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

LINEA UDINE S. GIORGIO CERVIGNANO

Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.15 — 9.5 (fino a Belvedere) — 10.30 — 19.6.

Arrivi: 7.30 10.5 (da Belvedere) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Belvedere).

LINEA UDINE CIVIDALE

Partenze da Udine 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Partenze da Cividale: 7 — 9.30 — 13.10 — 18.50.

Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05. Arrivo a Udine alle 21.35.

Il percorso è compiuto in 30 minuti.

LINEA STAZIONE PER LA CARNIA VILLASANTINA

Partenze da Stazione Carnia: 7.45 — 11 — 17.20 — 21.10.

Arrivi a Villasantina: 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

TRAMVIA VAL DEGANO

Partenze da Comeglians: 5.10 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — 7.20 — 10.15 — 16.5.

Arrivi a Comeglians: 9.55 — 13.20 (esclusi i giorni domenicali) — 19.30.

Partenze da Villasantina: 8.50 — 12.15 (esclusi i giorni domenicali) — 18.25.

Arrivi a Villasantina: 6.5 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — 8.15 — 11.10 — 17.

LINEA UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40(*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenze da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

Arrivi a Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35.

(*) I treni distinti con asterisco si effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.